

Cenni storici

"L'antica nostra Accademia de' Pastori del Marzeno col nome degli Incamminati ridotta, quasi direi, da lungo tempo in cenere, bramando io E Gabriele da Modigliana Cappuccino, che questa ritorni in piedi, così farla risorgere ancora con tutta gloria, spinto non meno da naturale affetto, che ciascuno porta alla propria Patria, che dallo zelo di levare l'ozio perniciosissimo, che negli anni presenti regna esorbitantemente in Modigliana e per l'ardente desiderio, che ho sempre nutrito nell'animo di vedere applicati ne' studi di buone e belle lettere tanti particolari talenti, che trovansi in questa Terra, fare, come dissì, risorgere con tutta gloria la nostra Accademia, gli ho ritrovato un validissimo protettore. L'Ecc.mo Principe, ed acclamatissimo Sig. Cardinale Marcello Crescenzi Romano moderno zelantissimo Arcivescovo di Ferrara che Dio a vantaggi sempre maggiori dell'universale sua chiesa lo conservi felicissimo, e lo innalzi al primo di Lei trono, come lo meritano gli altissimi suoi pregi, e la singolarissima sua pietà, prudenza, dottrina con tutte le altre preclarissime virtù, e prerogative, che lo rendono ammirabile a tutto il Mondo cristiano, Egli è della fortunata nostra Accademia il Protettore."

Queste poche righe si trovano nel manoscritto intitolato: "Registro primo della Im.le e Reale Accademia" probabilmente aggiunte, come copertina in vacchetta, al vero titolo delle pagine interne: "Costituzioni dell'Accademia rediviva degli Incamminati di Modigliana tornata in piedi il dì 27 ottobre 1755. Nel qual tempo nella Libreria de PP. Cappuccini si distese tutto dal M.R.P. Gabriele da Modigliana alla presenza de' più Letterati convocati già a tal effetto, ed in questa prima Congregazione viva voci oraculo si distribuiscono le dignità, e gli uffizi; quantunque per allora non si dispensasse alcuna Patente, ma si convenisse concordemente di prima scrivere a Firenze per l'approvazione di tale unione accademica. In Modigliana. Al Marzeno in riva. 1755".

Quindi da questo atto di fondazione, del 1755, apprendiamo che, in realtà, questa degli Incamminati è la prosecuzione della "Accademia dei Pastori del Marzeno" che ebbe il suo momento di visibilità durata pochi anni per poi cadere in sonno. Vale tuttavia sapere che per diretto interessamento del modiglianese Bartolomeo Campi, sacerdote letterato, venne costituita appunto questa Accademia dei Pastori nel 1660. Si è in piena fioritura, in Italia, delle Accademie, che altro non erano che cenacoli di amanti dello studio e dello scambio di notizie riguardanti tutto lo scibile, con predilezione per le lettere e la poesia. Secondo il Framonti l'Accademia dei Pastori fu modestamente attiva sino al 1720 per poi decadere essendo venuta meno quella spinta di entusiasmo e di cultura indispensabili perché simili cenacoli potessero vivere ed essere fervidi di opere.

Ed è nei decenni successivi che in Sacchini si fa strada il desiderio di fare rinascere i Pastori e dare vita nuova e nuovo entusiasmo alla vecchia Accademia che viene così rinnovata anche nel nome, appunto Accademia degli Incamminati.

Ed un attimo di riflessione merita questo aggettivo che può avere due spiegazioni entrambe convincenti. Infatti Accademico Incamminato si potrebbe intendere, incamminato con altri colleghi lungo le rive del Marzeno e, passeggiando, intessere colti dialoghi sull'arte poetica, letteraria o qualsivoglia altro tema.

Se così fosse l'Accademia degli Incamminati avrebbe una nobilissima ascendenza intellettuale con la scuola fondata in Atene da Aristotele detta "Scuola peripatetica" perché maestri e discepoli solevano disputare passeggiando per il viale del Liceo detto anche Peripato. Comunque senza volersi ispirare a questa nobilissima ascendenza si potrebbe anche pensare che "Incamminati" potessero essere gli accademici in quanto indirizzati verso l'alta cultura e verso lo scambio delle idee e volti genericamente al miglioramento dell'uomo proprio con l'intento, come il Sacchini scrive nel preambolo, di togliere particolarmente i giovani dalla neghittosità e dall'ignoranza. Tutto ciò premesso e senza voler andare nel particolare della storia della vita dell'Accademia degli Incamminati, è bene ricordare che questa fino a tutto il Settecento fu espressione del mondo religioso, sia per la parte da questo avuta nella sua fondazione, sia per il predominio che esso esercitava nella cultura non soltanto modiglianese.

Poi, dopo la dominazione napoleonica, lentamente da una visione confessionale, l'Accademia cominciò

ad aprirsi a una concezione laica della cultura e dell'ordinamento civile. Nelle sue tornate, infatti, intraprese ad interessarsi di igiene ambientale, di osservazioni sullo stato di salute della popolazione, sui sistemi innovativi nei lavori agricoli per aversi una produzione migliore e più abbondante, ecc. Ed è un fatto di non poco conto che l'Ottocento registri l'ingresso nell'Accademia modiglianese di un numero sempre maggiore di spiriti laici e liberaleggianti: intellettuali locali, ma anche provenienti dal confinante Stato Pontificio, monoliticamente teocratico, e dalla vicina Firenze dove si respirava un'aria di relativa libertà.

Tuttavia, è specialmente con la presenza di due uomini, padre e figlio, che Modigliana diviene teatro di una azione culturale e politica appassionata, intensa ed incisiva. Il primo si chiama Francesco Verità (1769-1848), già ufficiale napoleonico, che guida l'Accademia con provvida azione intellettuale verso obiettivi di modernità culturale, democratici e patriottici, raccogliendo importanti adesioni da Firenze e dalla Romagna. Il secondo è Don Giovanni Verità (1807-1885), al quale tocca la parte organizzativa, nascosta e clandestina dell'impegno patriottico, che lo porterà a proteggere Garibaldi, braccato dagli austriaci dopo la caduta della Repubblica Romana, e a condurlo in salvo.

E' indubbio che il mutato atteggiamento ideologico nella conduzione dell'Accademia consentirà alla stessa non solo di vivere e di irrobustirsi, ma di svolgere un ruolo, non irrilevante nel Risorgimento nazionale, d'incontro e di raccordo dei patrioti toscani e romagnoli. Il mutato clima si manifesta clamorosamente nella Tornata del 20 luglio 1856 quando l'incamminato Stefano Galli, nella sua relazione sull'insegnamento della storia negli stati preunitari, critica la politica scolastica dei rispettivi governi, compreso quello del Granducato di Toscana. Il quale intimò all'Accademia di espellerlo e di ripristinare la carica e la funzione dei censori. Il rifiuto oppostogli comportò la sospensione del corpo accademico e la chiusura del sodalizio culturale. Il risultato dei plebisciti e la proclamazione del Regno d'Italia segnarono la riapertura dell'Accademia modiglianese, ora tutta impegnata a diffondere nella Romagna toscana la cultura letteraria e scientifica, artistica e industriale. E, con questa direttrice di marcia, s'inoltrò nel Novecento dando prova di vitalità e di validità sino a quando il fascismo al governo pretese, alla fine del 1925, che cessasse ogni sua attività per dare spazio all'istituto fascista di cultura.

Superata la lunga, inattiva parentesi della dittatura e ricostituita nel secondo dopoguerra, l'Accademia nel 1964 fu affidata alla guida del concittadino Dott. Gilberto Bernabei, Consigliere di Stato e a lungo Sindaco di Modigliana. Il quale seppe dare all'antica istituzione nuova vitalità e nuovo prestigio. Come Presidente, infatti, assunse varie iniziative, fra cui istituì una tornata accademica annuale nel corso della quale, di volta in volta, venivano presentati e dibattuti temi che esulavano dal ristretto ambito locale per affrontare problemi d'interesse nazionale, grazie all'intervento di studiosi di ampia stima e notorietà. Al Bernabei, ultimamente impedito per grave incidente stradale e poi deceduto il 4 febbraio 1991, nel 1990 era subentrato l'On. Pier Ferdinando Casini, che ha esercitato la carica fino alle dimissioni, dell'ottobre 1997 per subentrati impegni politici. Acclamato quindi Presidente d'Onore, lo ha degnamente sostituito l'Avv. Natale Graziani. Dal 1990 in poi la presidenza dell'Accademia ha maggiormente posto in risalto l'indirizzo impresso da Gilberto Bernabei con tornate di grande spessore culturale, e con molteplici iniziative come la rivista di arte, storia e letteratura "Caffè Michelangiolo" che, fondata nel 1996, l'Accademia pubblica a Firenze; come l'opera in due volumi "Romagna toscana - storia e civiltà di una terra di confine", edita nel 2001; come il "Manifesto agli italiani per l'Italiano", firmato da prestigiosi Incamminati e promosso da Ravenna nel 2003; come, infine, il ciclo di Tornate in difesa della lingua italiana e la collaborazione data al Ministero degli Affari Esteri per lo svolgimento della "Settimana della lingua italiana nel mondo".

Ora si aggiunge, a merito del Presidente Graziani che l'ha concepito e tenacemente voluto, questo nuovo ordinamento statutario, realizzato con la visione di un'Accademia degli Incamminati proiettata nel futuro a servizio di Modigliana e dell'Italia inserita nel nuovo contesto europeo.

Francesco Aulizio

Introduzione allo Statuto

Le prime norme regolatrici della vita e dell'attività dell'Accademia degli Incamminati di Modigliana, a noi pervenute, risalgono al 27 ottobre 1755. Si tratta delle "Costituzioni" che lo storico Padre Gabriele Sacchini diede all'Accademia, per merito suo "rediviva" dopo un trentennio di quasi inattività. Nulla ci resta, invece, dell'originaria Accademia dei Pastori del Marzeno che, fondata nel 1660 dal letterato Bartolomeo Campi, sul finire del secolo aveva mutato la denominazione in Accademia degli Incamminati, quasi certamente per iniziativa dei padri Scolopi che nel 1689 si erano insediati a Modigliana con la loro scuola.

Le "Costituzioni" attribuiscono alla ricostituita Accademia lo scopo di promuovere l'interesse e l'amore "alle buone e belle lettere", e per questo è prescritto agli Incamminati di svolgere un "mensuale congresso letterario" e una "accademia pubblica solenne" all'anno. Tutte le relazioni destinate a una riunione accademica avrebbero dovuto avere la forma scritta ed essere sottoposte al preventivo esame di due Censori.

Nel 1795 si ebbe una riforma delle "Costituzioni", evidentemente sollecitata dalla maggiore attenzione della cultura toscana ai problemi economici e sociali. Così fra gli scopi delle nuove "Costituzioni", accanto allo studio della storia civile e letteraria e all'azione per "l'avanzamento" dell'italiano e del latino nella Romagna toscana, figura l'impegno per l'agricoltura, il commercio, le manifatture e le condizioni "sociali ed economiche della comunità locale".

Il 9 giugno 1820 il Presidente Matteo Zauli rendeva esecutivo uno Statuto della I. e R. Accademia degli Incamminati, alla cui redazione doveva essersi dedicato il Vice Presidente Francesco Verità, uomo di legge. Accompagnava il varo delle nuove norme un "Progetto di Ordinamenti" ("da notificarsi a chiunque viene ascritto nel Ruolo della I. e R. Accademia degli Incamminati") dove, nel primo paragrafo, si enuncia: "L'oggetto della I. e R. Accademia Scientifico-Letteraria degli Incamminati di Modigliana è quello di promuovere in ogni possibile maniera la pubblica utilità".

Indubbiamente, lo Statuto del 1820 rappresenta un'affermazione dello spirito laico e democratico acquisito dall'antica istituzione modiglianese: la votazione non è limitata alle cariche sociali, ma si estende alla scelta dei temi da trattare nelle tornate accademiche.

Le finalità comprendono - con gli studi storici e letterari - la promozione della lingua italiana, dell'istruzione popolare e dell'insegnamento scolastico primario e secondario nella Romagna toscana; inoltre la valorizzazione delle scienze, delle arti liberali e di tutto ciò che "è atto a promuovere ed accrescere" l'agricoltura, il commercio e la manifattura nell'area appenninica tosco-romagnola. Sono i temi che poi troveremo sviluppati nelle tornate accademiche durante la presidenza di Francesco Verità (personaggio straordinario per cultura e modernità d'idee, amico di Gian Pietro Vieusseux e degli altri intellettuali fiorentini, padre ed educatore del più noto don Giovanni, salvatore di Garibaldi nel '49).

Nel testo del 9 giugno 1820 ben presto s'inseriscono incisive modifiche, conformi all'orientamento liberali-democratico e risorgimentale dell'élite modiglianese: le quali modifiche sanciscono la soppressione della carica di Censore e, con questa, la fine del preventivo controllo dei testi accademici. Invano governo granducale ne ordinerà il ripristino in seguito alle critiche ricevute nella tornata del 20 luglio 1856. Gli Incamminati rifiuteranno la censura e di adeguarsi all'ordine, e il Granduca Leopoldo II - con "veneratissima risoluzione" datata 9 agosto 1857 - dichiarerà "sospeso da ogni suo esercizio il corpo accademico".

Il fervore operativo degli Incamminati, naturale dopo un qualsiasi periodo di stasi, ha generato gli Statuti del 1876, del 1903 e, infine, del 1946 quando, cancellata dalla dittatura fascista, l'antica e gloriosa Accademia modiglianese è risorta col ritorno della democrazia in Italia. Le norme di tutti e tre gli Statuti si articolano sulla falsa riga dell'ordinamento del 1820 e ne ribadiscono le finalità di carattere artistico, letterario e scientifico con particolare riguardo alla conoscenza e allo studio "della storia patria, della lingua italiana, dell'agricoltura e dell'industria".

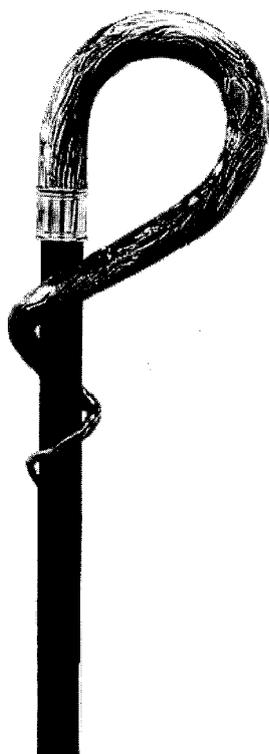
Nella seconda metà del Novecento, il Presidente Gilberto Bernabei incrementa l'Accademia di personalità della cultura, della politica e dell'imprenditoria, provenienti da varie parti d'Italia, e (adattando il precedente) vara uno Statuto rispondente ai tempi nuovi e alla mutata legislazione, in grado di offrire il necessario supporto a un programma di sviluppo. Deliberato dall'Assemblea degli Accademici nella seduta del 26 settembre 1971, il nuovo Statuto sarà definitivamente approvato - data la natura giuridica dell'ente - con Decreto del Presidente della Repubblica 27 luglio 1972 n. 753.

Da ultimo, nell'Assemblea Straordinaria dell' 11 settembre 2004, a Castrocaro Terme, su proposta del loro Presidente, gli Incamminati hanno adottato il presente Statuto. Che esalta il radicamento in Modigliana dell'Accademia e, mentre sottolinea l'unità e l'universalità della cultura, assegna agli Incamminati ambiziosi obiettivi di arricchimento culturale chiamandoli allo studio, alla valorizzazione e alla tutela dei beni storici, artistici, linguistici, letterari, scientifici e naturali dell'Italia (con particolare attenzione alla regione romagnola) come identità e patrimonio della Nazione e dell'Europa. Strumento indispensabile per conseguire le enunciate finalità, questo nuovo ordinamento, accompagna una Accademia di antiche e nobili tradizioni, oggi notevolmente accresciuta, e stimata fra le maggiori nel valore intellettuale dei suoi soci, nell'impegno per la ricerca scientifica, nelle iniziative per la divulgazione del sapere, nella considerazione, infine, del mondo delle lettere, delle arti e delle scienze.

Statuto innovativo anche sotto l'aspetto formale, le sue norme consentono l'utilizzazione di sistemi e di mezzi tecnologici i più moderni per acquisire la manifestazione del pensiero e dei voti; lo stesso, infine -su parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali - ha ricevuto dalla competente autorità di governo l'approvazione di legge con l'iscrizione dell'Ente morale "Accademia degli Incamminati" al Ne 158 del Registro prefettizio in Forlì di cui all'art. 1 del D.P.R. 10 febbraio 2000.

Natale Graziani

STATUTO



ACCADEMIA DEGLI INCAMMINATI
Vincastro d'Argento (parte superiore)

Rubricario

	ART.
<i>STATO GIURIDICO - DENOMINAZIONE - SEDE</i>	1
<i>SCOPO DELL'ACCADEMIA DEGLI INCAMMINATI</i>	2
<i>ATTIVITÀ</i>	3
<i>SOCI ACCADEMICI</i>	4
<i>CHIAMATA A SOCIO ACCADEMICO</i>	5
<i>DOVERI DEI SOCI ACCADEMICI</i>	6
<i>ORGANI SOCIALI</i>	7
<i>PRESIDENTE</i>	8
<i>CONSIGLIO DI PRESIDENZA</i>	9
<i>VICE PRESIDENTI - SEGRETARIO AGLI ATTI - TESORIERE</i>	10
<i>RIUNIONE CONSILIARE IN TELE VIDEOCONFERENZA</i>	11
<i>CORPO ACCADEMICO</i>	12
<i>COURGIO SINDACALE</i>	13
<i>COLLEGIO DEI PROBIVIRI</i>	14
<i>ASSEMBLEA DEL CORPO ACCADEMICO</i>	15
<i>VOTAZIONI TRAMITE REFERENDUM</i>	16
<i>DURATA E GRATUITÀ DELLE CARICHE SOCIALI</i>	17
<i>PATRIMONIO</i>	18
<i>ENTRATE</i>	19
<i>SEZIONI SPECIALISTICHE</i>	20
<i>ANNO FINANZIARIO - ANNO ACCADEMICO</i>	21
<i>MODIFICHE STATUTARIE</i>	22
<i>REGOLAMENTO</i>	23
<i>SCIoglimento DELL'ACCADEMIA</i>	24
<i>DISPOSIZIONI TRANSITORIE E DI ATTUAZIONE</i>	25

Art. 1

[Stato giuridico - Denominazione - Sede]

L'Accademia degli Incamminati ha sede in Modigliana.

Fondata nel 1660 dal letterato Bartolomeo Campi, coadiuvato dall'illustre giureconsulto Marcantonio Savelli, quando Modigliana era città del Granducato di Toscana, dapprima fu denominata *Accademia dei Pastori del Marzeno*, indi *Accademia degli Incamminati*.

Suo simbolo è il vincastro, mentre l'antico sigillo accademico riproduce la rocca di Modigliana vista nel secolo XVIII, da cui spicca un volo di tre aquile sormontato dal motto *Monstrat iter*.

Organizzazione culturale senza fini di lucro e già ente morale per antico possesso di stato, l'Accademia degli Incamminati è munita di personalità giuridica in virtù del D.P.R. 27 luglio 1972 n. 753; ai sensi dell'Art. 33 della Costituzione Italiana si dà propri ordinamenti e assolve i compiti istituzionali in base alla Legge e allo Statuto.

Art. 2

[Scopo dell'Accademia degli Incamminati]

Accademia di Arti Lettere Scienze, essa ha lo scopo di promuovere e diffondere le conoscenze umanistiche e scientifiche nel quadro dell'unità e universalità della cultura; di illustrare, divulgare e tutelare i valori della lingua, della letteratura, della storia, delle arti e delle scienze italiane come identità e patrimonio della Nazione e dell'Europa.

Considera, inoltre, suo compito specifico promuovere lo studio, la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico, letterario, artistico, musicale e scientifico, dialettale, folclorico, naturale e produttivo della terra di Romagna, dove l'Accademia è insediata, comprese la Repubblica di San Marino e le aree romagnole nelle giurisdizioni provinciali di Bologna, Firenze e Pesaro-Urbino.

Art. 3

[Attività]

Per conseguire gli scopi di cui all'Art. 2, l'Accademia svolge (in via indicativa e non limitativa) attività di ricerca, di studio e di pubblicistica; tiene periodiche tornate accademiche, assemblee e adunanze; organizza convegni, dibattiti e tavole rotonde, seminari e corsi di studio; progetta in proprio o con altri e/o realizza mostre, esposizioni, manifestazioni culturali e artistiche; provvede alla stampa di atti e resoconti, ricerche e studi; dà corso, ove ritenuto opportuno

dall'organo amministrativo, a pubblicazioni anche periodiche in ambito culturale ed informativo; ha particolare cura della tenuta e consultazione dei beni librari e archivistici, nonché della custodia dei beni storici, artistici e culturali di proprietà dell'Accademia, a tal fine realizzando le più opportune intese con l'Amministrazione Comunale di Modigliana, interessata a una fruizione dei beni medesimi estesa ai cittadini del territorio; attribuisce - autonomamente o in collaborazione con altri - riconoscimenti, premi, borse di studio, patrocini e/ o incentivi per ricerche, studi, pubblicazioni e attività di rilevante interesse culturale; promuove iniziative per lo studio, la valorizzazione e lo sviluppo - anche sul piano tecnologico - delle attività produttive nella Romagna appenninica; intraprende ogni altra iniziativa possibile a sostegno o ad incremento dell'azione e del prestigio scientifico dell'Accademia.

Art. 4

[Soci Accademici]

Il titolo di ACCADEMICO DEGLI INCAMMINATI è conferito ai Soci Ordinari, Corrispondenti, Emeriti e d'Onore, iscritti nel "Catalogo dei Soci" dell'Accademia.

Possono essere *Soci ACCADEMICI ORDINARI* i cittadini nati a Modigliana e i cittadini residenti, oltre che a Modigliana, nelle Province della Romagna (Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini), di Bologna, di Firenze, di Pesaro-Urbino e nella Repubblica di San Marino, nonché, per chiamata del Consiglio di Presidenza, i Soci Corrispondenti, nominati da almeno un triennio, che abbiano partecipato ad attività accademiche e siano in regola con l'obbligo contributivo di cui all'Art. 6.

La scelta avviene fra quanti godono di generale estimazione e si distinguono nella ricerca scientifica, nelle arti, nelle lettere, nelle scienze, nella musica, nell'esercizio di un'attività professionale o produttiva, oppure nell'esercizio di pubbliche funzioni o in attività benefiche e di volontariato.

Possono essere *Soci ACCADEMICI CORRISPONDENTI* i cittadini italiani, della Repubblica di San Marino e dell'Unione Europea in possesso dei requisiti di cui al precedente capoverso, che risiedono in province diverse da quelle suelencate, nonché i cittadini extracomunitari in numero complessivo non superiore a trenta.

Possono essere *Soci ACCADEMICI EMERITI* i cittadini italiani, della Repubblica di San Marino e comunitari, nonché i cittadini extracomunitari (questi ultimi in numero complessivo non superiore a quindici) che eccellono nelle arti, nelle lettere, nelle scienze, nella musica, nell'esercizio di un'attività professionale o produttiva, e comunque nell'espletamento di un'importante attività umana, disposti a cooperare con l'Accademia per il conseguimento dei suoi fini istituzionali.

Divengono Soci Emeriti: i Presidenti dell'Accademia al completamento di due mandati pieni, i Consiglieri di Presidenza al conseguimento di tre mandati pieni e consecutivi nella carica, i Soci Accademici

Ordinari e Corrispondenti, dopo vent'anni d'iscrizione nel "Catalogo dei Soci", distintisi nell'impegno di collaborazione con l'Accademia. Possono essere *Soci ACCADEMICI D'ONORE* coloro che: a) meritano la gratitudine della collettività umana; b) hanno onorato la Nazione italiana con l'ingegno e/o le opere; c) hanno meritato la generale riconoscenza degli Incamminati per i servizi resi all'Accademia.

A r t . 5

[Chiamata a Socio Accademico]

La nomina degli Accademici Ordinari e Corrispondenti avviene per chiamata da parte del Consiglio di Presidenza, seguita da accettazione della persona interessata, e conseguente iscrizione nel "Catalogo dei Soci".

Le chiamate, di norma, devono essere deliberate nel primo trimestre dell'anno, ma prima dell'inoltro all'interessato vanno comunicate ai membri del Corpo Accademico con lettera riservata, facendo presente ad ogni singolo destinatario che, per le eventuali sue obiezioni - da comunicare per scritto al Presidente - ha a disposizione trenta giorni dalla comunicazione.

La valutazione delle obiezioni è demandata al Collegio dei Probiviri che, con la dovuta riservatezza esperiti gli accertamenti del caso, giudica se la procedura di nomina va interrotta o può essere proseguita.

I singoli Incamminati possono avanzare al Consiglio di Presidenza la proposta scritta, debitamente firmata, di chiamare un nuovo Socio, corredando la richiesta del *curriculum vitae e professionale* del candidato.

Fatto salvo il disposto dell'Art.4 sesto comma che precede, la nomina degli Accademici Emeriti e d'Onore avviene su proposta del Consiglio di Presidenza o per iniziativa scritta di almeno un quinto degli Accademici Ordinari, ed è di competenza esclusiva del Corpo Accademico.

A r t . 6

[Doveri dei Soci Accademici]

Ogni Accademico degli Incamminati ha il dovere di partecipare alle attività del sodalizio e, in particolare, alle tornate.

Inoltre, gli Accademici Ordinari e Corrispondenti concorrono agli oneri delle attività accademiche mediante versamento annuale di un contributo o quota sociale, fissato dal Consiglio di Presidenza, mentre per gli Accademici Emeriti il contributo è rappresentato dalla collaborazione nella redazione dei programmi e/o dei progetti dell'Accademia, nello svolgimento per conto della medesima di studi e/oricerche, di saggi e relazioni, nonché di interventi orali alle tornate.

Gli Accademici che vi sono tenuti i quali per un biennio non adempiono all'obbligo di versare entro e non oltre il 31 dicembre la quota sociale annua, automaticamente

perdono il diritto di voto e vanno esclusi dal calcolo ai fini della validità costitutiva delle Assemblee; inoltre, previo invito scritto a sanare la mora, possono essere soggetti al provvedimento del Consiglio di Presidenza di sospensione a tempo indeterminato dalle prerogative e dai diritti accademici. Il titolo di *Accademico degli Incamminati* si perde con la cancellazione dal "Catalogo dei Soci" dell'Accademia.

A r t . 7

[Organi Sociali]

Sono organi dell'Accademia:

- Il Presidente
- il Consiglio di Presidenza
- il Corpo Accademico
- il Collegio Sindacale
- il Collegio dei Proviviri

A r t . 8

[Presidente]

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Accademia, ne ha la firma sociale, singola e libera, ne coordina e cura le attività, gli interessi e lo sviluppo; convoca e presiede il Consiglio di Presidenza e le Assemblee facendone poi eseguire le delibere; convoca e presiede le Tornate.

All'Assemblea del Corpo Accademico presenta la Relazione Morale; nei tempi dovuti, trasmette al Ministero per i Beni e le Attività Culturali le prescritte relazioni sull'Attività svolta nell'anno precedente e sul programma per l'anno successivo, accompagnate dal Bilancio consuntivo e dal Bilancio preventivo.

In caso di assenza o impedimento, è sostituito dal Vicepresidente designato.

A r t . 9

[Consiglio di Presidenza]

Il Consiglio di Presidenza - composto dal Presidente dell'Accademia e da otto Accademici Consiglieri, di cui almeno tre residenti a Modigliana - per deliberare validamente deve registrare la presenza di almeno quattro Consiglieri più il Presidente o chi ne fa le veci.

L'avviso di convocazione deve contenere la data, il luogo, l'ora d'inizio e l'ordine del giorno della seduta, e va spedito per posta prioritaria o e-mail almeno otto giorni (ridotti a tre nel caso di urgenza, nel qual caso la posta prioritaria o l'*e-mail* vanno sostituiti dal telegramma) prima della riunione. In difetto delle formalità di convocazione, la seduta è ugualmente valida se sono presenti tutti i

componenti del Consiglio, limitatamente agli argomenti per i quali la messa in discussione è unanime. Possono partecipare alle sedute, e prendervi la parola, i Presidenti Emeriti che, tuttavia, non concorrono a formare la maggioranza per la validità costitutiva della riunione e non hanno voto deliberativo.

Il Consiglio di Presidenza, nella seduta d'insediamento, nomina nel suo seno due Vice Presidenti - uno su proposta del Presidente e l'altro preferibilmente nato o residente a Modigliana -, il Segretario agli Atti e il Tesoriere.

Inoltre, adotta le deliberazioni relative alla gestione dell'Accademia. In particolare, sovrintende alla sua amministrazione, ne progetta e coordina le attività, cura la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio, compila i bilanci preventivo e consuntivo sottoponendoli poi all'approvazione dell'Assemblea annuale del Corpo Accademico.

Dispone la chiamata degli Accademici Ordinari e Corrispondenti conformemente alla procedura voluta dall'Art. 5 e, fatto salvo il disposto dell'Art. 4 sesto comma e dell'Art. 5 quinto comma che precedono, presenta le proposte al Corpo Accademico per la nomina degli Accademici Emeriti e d'Onore. Propone, inoltre, al Collegio dei Probiviri la cancellazione dal "Catalogo dei Soci" di chi, per giudizio unanime dei Consiglieri, si sia reso immeritevole del titolo di Accademico degli Incamminati.

Fissa la misura del contributo associativo annuale di cui all'Art. 6 e verifica la puntuale adempienza da chi è obbligato al versamento. Adotta i provvedimenti del caso, compresa la sospensione a tempo indeterminato prevista dallo stesso Art. 6, quando il Socio rimane inadempiente nonostante l'invito scritto a regolarizzare la posizione.

Istituisce il *Comitato Scientifico* per lo studio e l'elaborazione dei programmi delle attività culturali da svolgere, ne nomina il Presidente e, d'intesa con questi, chiama a farne parte eminenti studiosi, scelti - preferibilmente ma non necessariamente - fra gli Incamminati.

Sovrintende all'organizzazione e al funzionamento di eventuali *Sezioni specialistiche* costituite ai sensi del successivo Art. 19.

Adotta, infine, ogni altro provvedimento quando non è in contrasto con lo statuto, con l'eventuale Regolamento emanato ai sensi del successivo Art. 23 e con le leggi vigenti, né è espressamente riservato alla competenza del Corpo Accademico.

Il Comitato Scientifico, le Sezioni Specialistiche e ogni altra Commissione decadono col Consiglio di Presidenza che li ha nominati o proposti.

Art. 10

[Vice Presidenti - Segretario agli Atti - Tesoriere]

I Consiglieri Vicepresidenti coadiuvano il Presidente nello svolgimento delle funzioni, lo sostituiscono in caso di sua assenza o impedimento, in ordine d'anzianità ove entrambi presenti, e svolgono i compiti cui questi eventualmente li delega.

Il Consigliere Segretario agli Atti assiste il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni; ha la tenuta del "Catalogo dei Soci" per le iscrizioni, annotazioni o cancellazioni del caso; riceve ed evade gli atti e la corrispondenza; ha la custodia dell'archivio storico, dei libri sociali e dei documenti correnti; vigila sul buon andamento della biblioteca. Provvede: ai processi verbali delle sedute del Consiglio di Presidenza e delle Assemblee del Corpo Accademico; al disbrigo delle pratiche burocratiche, incaricandosi inoltre del rilascio delle copie autentiche ai sensi di legge; all'organizzazione delle attività accademiche programmate e debitamente approvate. Svolge, infine, ogni altro incombenza demandatogli dallo statuto e dall'eventuale Regolamento emanato ai sensi del successivo Art. 23. D'intesa col Presidente, può farsi coadiuvare da un Accademico a sua scelta col quale instauri un rapporto di collaborazione volontaria e gratuita.

Il Consigliere Tesoriere provvede alla gestione economica e finanziaria dell'Accademia; secondo le indicazioni del Consiglio di Presidenza, predispone il Bilancio consuntivo e il bilancio preventivo, firma gli ordinativi d'incasso e quelli di pagamento congiuntamente al Vice Presidente che sia stato delegato a tale scopo dal Presidente, senza pregiudizio per il potere di firma singola e libera del Presidente. Le firme del Vice Presidente a ciò delegato e del Tesoriere possono essere anche disgiunte se così il Consiglio di Presidenza ha deliberato all'unanimità.

Infine, il Tesoriere ha la custodia dei documenti amministrativi e contabili e degli inventari, nonché dei beni librari, archivistici, storici ed artistici di proprietà dell'Accademia vigilando sulla loro conservazione quando eventualmente affidati a terzi. D'intesa col Presidente, può farsi coadiuvare da un Accademico a sua scelta col quale instauri un rapporto di collaborazione volontaria e gratuita.

Art. 11

[Riunione consiliare in televideoconferenza]

La riunione del Consiglio di Presidenza in tele-video-conferenza è consentita purché: a) tutti i partecipanti siano identificati dal Presidente e dal Segretario verbalizzante; b) tutti siano in grado di partecipare in tempo reale alla discussione degli argomenti all'ordine del giorno; c) tutti possano palesemente e liberamente esprimere il loro voto.

Nel rispetto di tali presupposti, il Consiglio di Presidenza deve intendersi validamente costituito nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario verbalizzante. Quest'ultimo, nel redigere il verbale, deve dare atto della modalità e regolarità del collegamento e della esistenza delle condizioni indicate nel comma precedente; elenca, inoltre, i consiglieri fisicamente presenti sul posto e quelli presenti a mezzo tele-video-conferenza; trascrive, quindi, il contenuto dei rispettivi interventi, ed annota i voti espressi specificando la modalità di votazione.

Art. 12

[Corpo Accademico]

Il Corpo Accademico è costituito dagli Accademici Emeriti e dagli Accademici Ordinari.

Esso si esprime in Assemblea, che deve essere convocata almeno una volta all'anno dandone avviso anche agli Accademici Corrispondenti, i quali possono presenziarvi in conformità al primo capoverso del successivo Art. 15.

Delibera la nomina degli Accademici d'Onore e, fatto salvo il disposto dell'Art. 4 sesto comma che precede, degli Accademici Emeriti.

Per ogni anno finanziario approva: entro il mese di dicembre dell'anno precedente, il Bilancio preventivo; entro il mese di giugno dell'anno successivo, il Bilancio consuntivo, accompagnato dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Approva la Relazione Morale del Presidente a fine Anno Accademico.

Elegge, nell'ordine e separatamente, il Presidente dell'Accademia, il Consiglio di Presidenza, i Presidenti, più due membri effettivi e due supplenti, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri.

Su proposta del Consiglio di Presidenza, delibera: gli acquisti e le alienazioni immobiliari e dei beni mobili aventi valore storico o artistico; l'accettazione o meno di lasciti e donazioni; l'eventuale costituzione di Sezioni Specialistiche di cui al successivo Art 19.

Decide in via definitiva sull'eventuale ricorso dei Soci contro la sospensione disposta dal Consiglio di Presidenza ai sensi dell'Art. 6, e contro la pronuncia del Collegio dei Probiviri di cancellazione dal "Catalogo dei Soci".

Adotta ogni altro provvedimento di competenza assembleare posto all'ordine del giorno.

Approva, infine, le modifiche statutarie e l'adozione o modifiche di norme regolamentari.

Art. 13

[Collegio Sindacale]

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente e da due Sindaci.

Esso vigila sulla gestione economica dell'Accademia, esegue periodiche verifiche di cassa, esamina il Bilancio preventivo e il Bilancio consuntivo, e ne relaziona all'Assemblea del Corpo Accademico, alla quale - quanto meno il Presidente del Collegio - deve partecipare. Il Presidente del Collegio, inoltre, può assistere alle riunioni del Consiglio di Presidenza e, su sua richiesta verbalizzata, possono assistere anche gli altri Sindaci.

Per ricoprire la carica di Sindaco è prescritta l'iscrizione a idoneo albo professionale.

Art. 14

[Collegio dei Proviviri]

Il Collegio dei Proviviri è composto dal Presidente e da due Proviviri.

Esso vigila che lo svolgimento degli adempimenti e delle attività sociali avvenga nell'osservanza dello Statuto e dell'eventuale Regolamento adottato ai sensi dell'Art. 23, e dirime le controversie e i conflitti di competenza. Si pronuncia: su eventuali quesiti degli Organi Sociali o dei Soci in materia d'interpretazione o applicazione delle norme statutarie o regolamentari e di legge; sulle eventuali obiezioni di uno o più membri del Corpo Accademico alla chiamata di nuovi Soci; sulla cancellazione dell'Incamminato dal "Catalogo dei Soci".

Raccoglie - e anche di propria iniziativa formula - le candidature alle cariche sociali da proporre all'Assemblea elettorale del Corpo Accademico, e a tal fine compila la lista dei candidati per ogni singola carica, ferma restando la potestà sovrana del Corpo Accademico di eleggere alle dette cariche anche persone diverse dai candidati proposti dal Collegio dei Proviviri.

Assolve il ruolo e i compiti demandategli dallo Statuto nei casi di votazione per *referendum*.

A r t . 1 5

[Assemblea del Corpo Accademico]

La convocazione del Corpo Accademico in Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, sia per la prima che per l'eventuale seconda convocazione, viene fatta con avviso scritto o stampato, inviato ai singoli Soci Emeriti e Ordinari per posta ordinaria, almeno quindici giorni prima della data fissata per la riunione (cui, senza soluzione di continuità, può anche precedere o seguire una tornata accademica). L'avviso deve indicare la data, l'ora d'inizio, il luogo della riunione e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare. Fra la prima e la seconda convocazione deve prevedersi l'intervallo di almeno ventiquattro ore.

La convocazione è estesa agli Accademici Corrispondenti per consentire ai medesimi di assistere all'Assemblea senza concorrere alla sua validità costitutiva e deliberativa, con la facoltà tuttavia di prendervi la parola, di formulare proposte e di partecipare, a titolo consultivo, alle votazioni non aventi carattere elettorale.

In prima convocazione, l'Assemblea è validamente costituita e può deliberare quando il Corpo Accademico è presente, sia nelle persone sia per delega, con la metà più uno degli aventi diritto a voto; in seconda convocazione, l'Assemblea è validamente costituita e può deliberare qualunque sia il numero degli aventi diritto a voto intervenuti di persona o rappresentati per delega.

La delega al voto va consegnata, prima che l'Assemblea abbia inizio, al Segretario agli Atti che, verificatane la regolarità, rilascia certificato nominativo di ammissione alle votazioni. Un Accademico avente diritto a voto può essere portatore di tre deleghe al massimo.

Nelle votazioni riguardanti le persone si procede a scrutinio segreto; in quelle di approvazione del Bilancio preventivo e del Bilancio consuntivo, i membri del Consiglio di Presidenza devono astenersi.

Devono ritenersi approvate le deliberazioni che registrano la maggioranza relativa dei voti favorevoli.

Nelle elezioni alle cariche sociali risulta eletto chi ottiene la maggioranza relativa dei voti, fatta eccezione della carica di Presidente nella quale è eletto chi ottiene la maggioranza assoluta dei voti escludendo dal computo gli astenuti e le schede bianche o nulle.

Se non ci sono voti o pareri contrari alla proposta, l'elezione del Presidente può avvenire anche per acclamazione.

La proclamazione ufficiale degli eletti ha luogo in apertura della Tornata Autunnale dell'anno in cui si sono svolte le elezioni.

Il Segretario agli Atti, ad avvenuto insediamento degli eletti e ripartizione delle cariche, senza indugio ne dà comunicazione scritta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che inoltre dovrà essere tenuto aggiornato di eventuali variazioni al loro verificarsi nel corso del mandato.

A r t . 1 6

[Votazioni tramite Referendum]

Il Corpo Accademico può essere chiamato a votare per l'approvazione del Bilancio consuntivo e/o del Bilancio preventivo, nonché per l'elezione degli organi sociali, anche tramite *referendum* da attuarsi mediante consultazione, e relativa espressione di voto, a mezzo posta ordinaria entro un termine prefissato.

Non è ammesso il voto per delega, per telefax o per *e-mail*.

La consultazione mediante *referendum* è deliberata dal Consiglio di Presidenza e le operazioni relative sono demandate al Collegio dei Probiviri, che delle procedure seguite deve dare atto in apposito verbale e, costituitosi in Seggio Elettorale, deve trasmettere ai componenti del Corpo Accademico aventi diritto a voto:

- 1 - il testo del documento oggetto di votazione;
- 2 - la lista o le liste dei candidati nel caso di elezioni;
- 3 - la scheda o le schede su cui esprimere il voto, con l'indicazione della data o termine prefissato entro cui va fatta la spedizione;
- 4 - una busta preaffrancata indirizzata a "Collegio dei Probiviri dell'Accademia degli Incamminati - 47015 Modigliana (FC)", per l'inoltro della scheda o schede con l'avvenuta espressione di voto entro il termine prefissato;
- 5 - una "Nota Informativa" con breve illustrazione di quanto oggetto della consultazione referendaria, con i dati essenziali dei candidati nel

caso di elezioni, con le notizie indispensabili sulle modalità di votazione, e sull'uso e trasmissione della busta preaffrancata entro e non oltre il termine prefissato.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza del termine prefissato suddetto, il Collegio dei Probiviri esegue il conteggio delle buste preaffrancate pervenute alla data, ne controlla la regolarità di spedizione lasciando chiuse quelle che risultano impostate fuori termine, esegue lo spoglio delle schede e ne annota i risultati nel verbale che, sottoscritto dal Presidente del Collegio e dal Segretario verbalizzante, viene consegnato senza indugio al Presidente dell'Accademia per gli adempimenti conseguenti.

Per l'approvazione del Bilancio consuntivo e/o del Bilancio preventivo è richiesta la maggioranza relativa dei voti espressi

Per l'elezione alle cariche sociali è richiesta la maggioranza relativa dei voti espressi, fatta eccezione della carica di Presidente per cui è richiesta la maggioranza assoluta dei voti espressi escludendo dal computo le schede bianche o nulle.

A r t . 1 7

[Durata e gratuità delle cariche sociali]

Il mandato per le cariche sociali ha durata quadriennale e non è frazionabile.

Se nel corso del mandato quadriennale un organo sociale rimane privo di uno o più dei suoi membri, si procede al reintegro parziale del medesimo mediante cooptazione, ovvero si procede al reintegro totale del medesimo mediante elezione nel caso in cui ad essere venuta meno sia la maggioranza dei membri. Si procede sempre mediante elezione al reintegro della carica di Presidente dell'Accademia, qualora questa rimanga vacante. Chi subentra rimane in carica limitatamente al periodo che residua al raggiungimento dei quattro anni del mandato originario.

Il Presidente e i Vice Presidenti non possono svolgere più di tre mandati quadriennali consecutivi nella stessa carica.

Il Consiglio di Presidenza, al venire meno nel corso del quadriennio di uno o più dei suoi membri - purché il numero non superi la metà della composizione dell'organo - procede alla reintegrazione del *plenum* - come sopra sanzionato - per cooptazione. Questa deve essere portata a ratifica del Corpo Accademico nella prima Assemblea successiva. Se, invece, il Consiglio di Presidenza rimane privo della metà più uno dei suoi membri, non può più validamente deliberare e, senza indugio, si deve procedere alle elezioni per il totale reintegro dell'organo sociale. Il nuovo Consiglio di Presidenza rimane in carica limitatamente al periodo che residua al compimento del quadriennio del mandato originario anzitempo interrottosì.

Le cariche accademiche non comportano compensi; le spese sostenute per l'Accademia vengono rimborsate (se del caso, anche in via forfettaria) previa autorizzazione del Presidente e del Tesoriere alla spesa. Se ricorrenti, le spese vanno preventivamente approvate dal Consiglio di Presidenza. La liquidazione delle spese sostenute dal Presidente per la carica deve avvenire previo il visto di assenso del Presidente del Collegio Sindacale.

A r t . 1 8

[Patrimonio]

Per l'attuazione dei fini istituzionali, l'Accademia può ricevere contributi, lasciti e donazioni.

Il patrimonio dell'Accademia è costituito: a) dai beni mobili e immobili, dai beni librari inventariati e dalle opere d'arte di proprietà dell'Accademia; b) da eventuali acquisizioni, nonché da contributi di enti pubblici o privati; c) da oblazioni, donazioni e lasciti espressamente destinati ad incremento patrimoniale dell'Accademia.

A r t . 1 9

[Entrate]

Le entrate dell'Accademia sono costituite: a) dalle quote dei Soci Accademici; b) dal reddito del patrimonio; c) da eventuali contributi di enti pubblici o privati che non siano espressamente destinati ad incremento del patrimonio dell'Accademia; d) da oblazioni, donazioni e lasciti destinati alla gestione di attività accademiche; e) dagli introiti comunque derivanti dalle attività accademiche.

A r t . 2 0

[Sezioni specialistiche]

Su proposta del Consiglio di Presidenza, per il migliore perseguimento degli scopi di cui all'Art. 2, il Corpo Accademico può deliberare la costituzione di Sezioni specialistiche cui

affidare lo studio e la conduzione di attività che richiedano competenze specifiche non comuni.

La Sezione specialistica è retta da un Coordinatore scelto dal Presidente, ed è composta da un ristretto numero di esperti, indicati dal Coordinatore medesimo. Le prestazioni sono gratuite.

Il Coordinatore, che deve operare in sintonia col Presidente dell'Accademia, riferisce a quest'ultimo e, se richiesto al Consiglio di Presidenza.

A r t . 2 1

[Anno Finanziario - Anno Accademico]

L'Anno finanziario decorre dal 1² Gennaio al 31 Dicembre.
L'Anno accademico decorre dal 1² Novembre al 31 Ottobre dell'anno successivo.

A r t . 2 2

[Modifiche statutarie]

Le modifiche allo Statuto sono di competenza dell'Assemblea straordinaria degli associati.

La convocazione dell'Assemblea va fatta per posta ordinaria mediante lettera spedita almeno venti giorni prima dell'adunanza. Della avvenuta spedizione nei termini prescritti, certifica il Segretario agli Atti con espressa dichiarazione da lui sottoscritta e allegato elenco col nome, cognome dei destinatari della convocazione e relativo indirizzo utilizzato, dal medesimo siglato in ogni foglio e firmato in calce.

L'Assemblea è valida per deliberare quando siano presenti, o regolarmente rappresentati, i due terzi degli associati, esclusi dal computo quelli eventualmente privi di voto o sospesi dalle prerogative e dai diritti accademici di cui all'Art. 6, comma terzo, che precede.

Sono approvate le modifiche che registrano il suffragio favorevole della maggioranza dei presenti.

A cura del Presidente, il nuovo testo statutario - per l'approvazione di competenza e la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* - viene trasmesso senza indugio al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

A r t . 2 3

[Regolamento]

L'Accademia può darsi un proprio Regolamento che detti le norme applicative dello Statuto, disciplini la vita interna e le attività accademiche.

Il Regolamento - come le eventuali successive modifiche e/o integrazioni - è predisposto dal Consiglio di Presidenza e approvato con la maggioranza assoluta dei voti espressi dal Corpo Accademico in assemblea ordinaria.

A r t . 2 4

[Scioglimento dell'Accademia]

Lo scioglimento eventuale dell'Accademia deve essere deliberato in assemblea straordinaria col voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

La deliberazione di scioglimento deve contemplare la nomina di un liquidatore e i relativi poteri, nonché la destinazione del patrimonio sociale ad ente pubblico, possibilmente locale, che non persegua

scopi di lucro e abbia finalità culturali assimilabili agli scopi dell'Accademia, fatta eccezione del patrimonio librario destinato alla Biblioteca civica di Modigliana e, dell'archivio storico da depositare nell'Archivio di Stato del Capoluogo di Provincia.

A r t . 2 5

[Disposizioni transitorie e di attuazione]

Gli attuali Accademici Incamminati conservano la posizione attribuita o acquisita in vigenza del precedente statuto approvato con D.P.R. 27 luglio 1972 n. 753 (*Gazzetta Ufficiale* n. 321 del 12.12.1972).

E affidato alla responsabilità del Presidente in carica il tempestivo svolgimento delle elezioni allo scopo di dare all'Accademia i nuovi Organi Sociali, previsti da questo statuto, in tempo utile per la proclamazione degli eletti nella Tornata autunnale dell'Accademia. I nuovi eletti, comunque, entreranno nella pienezza dei poteri e delle funzioni statutariamente loro attribuite con il P Novembre, data d'inizio dell'Anno Accademico. Se necessario, è compito del nuovo Consiglio di Presidenza adeguare alle norme del presente Statuto l'assetto accademico formatosi in vigenza dello Statuto approvato col DPR 753/72.

Così approvato dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Accademici Incamminati in Castrocaro Terme (FC) addì 11 Settembre 2004. Su parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, espresso con nota 6.12.2004 n. 7319 della Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali, lo Statuto è stato convalidato dalla delegata Autorità di Governo (Prefettura di Forlì-Cesena, Ufficio Territoriale del Governo) che ha iscritto l'Ente Morale «l'Accademia degli Incamminati» al n° 158 del Registro Prefettizio di cui all'Art. 1 del D.P.R. 10 Febbraio 2000.
